

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Talenti e sportivi d'élite: si può far meglio?

1. Situazione

La promozione dello sport è sostenuta, sul piano legale nel Cantone Ticino, dalla Legge sull'educazione fisica e lo sport, del 16 ottobre 2006. La promozione è assicurata anche attraverso il Regolamento per la destinazione del Fondo Sport-toto, del 18 gennaio 2011.

È indubbio che un effetto fortemente promozionale dello sport, sia in chiave agonistica sia in chiave salutistica o semplicemente ricreativa deriva, soprattutto fra i giovani, dalla presenza locale di sportivi d'élite, come pure del loro naturale ricambio, ossia dei talenti sportivi. Purtroppo la legge non dedica nemmeno una riga a questo aspetto. Qualcosa di più si ritrova nel Regolamento sopramenzionato, in cui si considera perlomeno la possibilità, all'art. 3 e agli artt. 25 e 26 successivi, di sostenere centri di formazione regionale per giovani talenti sportivi.

2. Talenti e sportivi d'élite in formazione scolastica o professionale

Per quel che riguarda i talenti o gli sportivi d'élite che si trovano ancora in formazione scolastica o professionale, pur in assenza di basi legali, da parecchi anni il Ticino si è dato una sua politica scolastica per il loro sostegno. La pluralità di iniziative purtroppo non sempre risponde a un concetto generale, proprio per la mancanza sopramenzionata di basi legali fondanti.

Nel grado secondario II (formazione professionale e scuole medie superiori), si è cominciato dapprima con le classi di sportivi nelle scuole medie superiori, operazione che si è conclusa senza raggiungere molti traguardi. Poi è intervenuta l'istituzione della Scuola professionale per sportivi d'élite, ubicata nel Centro sportivo nazionale di Tenero, una scuola media di commercio triennale dalla quale è passata la maggior parte dei giovani che hanno poi consolidato la loro carriera come sportivo professionista. Si è per contro esaurito in pochi anni il progetto lanciato dal Consigliere federale Adolf Ogi di istituire un tirocinio di sportivo professionista. Successivamente è stata riproposta l'azione nelle scuole medie superiori, attraverso una serie di facilitazioni nell'organizzazione dell'insegnamento e la messa a disposizione, in ogni sede, di un docente nella funzione di coach per dirimere gli inevitabili conflitti tra gli impegni scolastici e quelli sportivi, oltre a un coordinatore cantonale.

È assicurato anche il sostegno finanziario alle famiglie che devono scolarizzare i loro figli nelle scuole convenzionate con i centri di allenamento sportivi a livello nazionale in altri Cantoni. Purtroppo, proprio in mancanza di un concetto generale per la promozione dei talenti sportivi, il sostegno è accordato qui con restrizioni e secondo criteri, soprattutto nelle scuole medie superiori estranee agli accordi intercantonali che regolano il settore professionale, che non sempre privilegiano le motivazioni d'ordine sportivo.

Nel grado secondario I, sono varie le iniziative attuate o ancora in corso. Vi sono state esperienze di raggruppamenti regionali, in sedi di scuola media vicine, degli allievi calciatori, per consentire loro di raggiungere più facilmente la sede degli allenamenti. C'è stato il raggruppamento nella scuola media di Gordola, degli allievi di scuola media talenti della ginnastica artistica di tutto il Cantone, per consentire loro di frequentare insieme gli allenamenti. Non si sono per contro concretizzati progetti analoghi, pensati prima ad Ambrì e poi a Bellinzona, per il disco su ghiaccio.

3. Valutazioni ed esigenze

Le basi legali per l'attuazione dei progetti segnalati sopra, se si fa eccezione della scuola media di commercio per sportivi d'élite, che ha perlomeno una risoluzione istitutiva, sia pure come sotto-sede dell'esistente Centro professionale commerciale di Bellinzona, non sono molto solide e per di più sparse in singole normative in formulazioni non particolarmente incisive. Non è nemmeno assicurata, sul piano legale, la possibilità per gli sportivi d'élite delle scuole medie superiori di essere esentati, in quanto giovani che praticano lo sport a livello intensissimo nel corso della settimana e la domenica (si pensi per esempio ai quasi due allenamenti quotidiani dei nuotatori), totalmente o perlomeno parzialmente dalle usuali lezioni di educazione fisica senza particolari complicazioni amministrative.

Il giudizio su quanto fatto finora degli addetti ai lavori (allenatori, responsabili di società) e anche dei genitori non è uniforme e le valutazioni positive si accompagnano a recriminazioni, soprattutto nei casi di insuccesso scolastico o sportivo. La scuola media di commercio - la scuola professionale per sportivi d'élite - assolve per lo più positivamente il suo compito poiché, come già detto, la maggior parte dei giovani attivi nello sport d'élite anche come professionisti, è passata di lì, anche se non mancano lagnanze soprattutto nei casi di esclusioni sia per ragioni scolastiche, sia per ragioni sportive. Chi è insufficiente scolasticamente in questa scuola media di commercio, ma resta sportivo d'élite, fatica a trovare nuove soluzioni formative, per esempio nel campo del tirocinio duale in azienda, altrettanto attente ai bisogni dello sport. Eppure si sa, da molti esempi, quanto sia importante che uno sportivo d'élite completi la sua formazione in modo che alla fine della carriera, per evoluzione naturale o a causa di guai nel fisico sempre in agguato nello sport di competizione, possa costruire con una certa sicurezza un suo nuovo futuro professionale.

Riserve maggiori sono avanzate dalle famiglie nei confronti delle soluzioni adottate nelle scuole medie superiori, che prevedono facilitazioni assai limitate. Come già indicato, i talenti e gli sportivi d'élite dovrebbero poter essere esentati, almeno in parte, dalle lezioni regolari di educazione fisica, il coaching introdotto per il loro sostegno dovrebbe essere svolto in modo più attivo e dovrebbero essere trovate soluzioni per il recupero delle lezioni soprattutto in caso di insufficienze. Nuovi impulsi, in questo caso, potranno venire dallo studio commissionato a livello federale per istituire licei sportivi.

Recenti eventi sportivi a livello europeo o mondiale, in cui giovani ticinesi passati per poco o per tanto per la scuola professionale per sportivi d'élite sono stati protagonisti, hanno tuttavia dimostrato che per raggiungere l'eccellenza vi è l'esigenza di curare i talenti sin dalla giovane età, cercando però di assecondare al meglio le potenzialità sportive attraverso un'intelligente organizzazione degli impegni scolastici in modo che questi talenti possano raggiungere anche il traguardo minimo di una prima formazione post obbligatoria - professionale o liceale - conclusa.

4. Conclusioni e interrogativi

Tenuto conto di quello che precede, ci permettiamo di porre le seguenti domande al Consiglio di Stato, riservandoci se del caso di trasformare l'interrogazione in mozione o in iniziativa parlamentare generica:

1. Qual è la valutazione che il Consiglio di Stato dà alle varie azioni svolte finora nell'intento di assecondare le potenzialità di talenti sportivi ticinesi mediante una particolare organizzazione dell'insegnamento scolastico? Sono stati raccolti dati presso le persone e gli enti coinvolti a tal riguardo?
2. Quali margini di miglioramento vede il Consiglio di Stato nelle varie azioni? È ipotizzabile l'istituzione, accanto all'esistente scuola professionale per sportivi d'élite, di un liceo sportivo, eventualmente a pagamento, a carico delle famiglie o delle organizzazioni sportive, per compensare lo sforzo supplementare fatto dallo Stato? È interessato a trovare collaborazione con una federazione svizzera per costituire un centro nazionale di allenamento, come quello

esistente 3 nel nuoto? C'è ancora l'interesse per progetti come quello di una classe di talenti del disco su ghiaccio presso la Scuola media di Ambri o eventualmente presso una sede più centrale?

3. Non ritiene il Consiglio di Stato opportuna l'elaborazione di un rapporto sulla situazione della promozione dello sport d'élite per avere le basi per eventuali decisioni?
4. Il Consiglio di Stato intende proporre il completamento della Legge sull'educazione fisica e sullo sport con una sezione relativa allo sport d'élite che tratti gli aspetti e le esigenze messi in luce nell'introduzione di questa interrogazione?

Christian Vitta
Badaracco - Celio -
Galusero - Quadranti